

L'esponente del Pdl elogia Scopelliti

La rivoluzione tranquilla di Giacomo Mancini

Luigi Carbone

La partita interna al Partito democratico è andata per come doveva andare: le primarie hanno incoronato Agazio Loiero, Idv correrà da sola con Pippo Callipo sconsigliato dall'accettare le offerte di Loiero proprio da Tonino Di Pietro. Dall'altra parte la candidatura alla presidenza di Giuseppe Scopelliti per il Pdl. Le squadre sono fatte e la partita inizia. Incontro a tre dunque, stando ad esito delle primarie e dichiarazioni nette e precise a meno di improvvisi cambiamenti di strategia.

Da qui in poi ci sono sei settimane di campagna elettorale vera e propria anche se, di fatto, è già iniziata da tempo. Tra i tanti commenti dopo il risultato delle primarie del Pd, c'è quello di Giacomo Mancini, esponente del Pdl, che dà la sua lettura delle formazioni in campo: «La sfida per le regionali in Calabria - ha detto il politico cosentino - sarà tra il vecchio che ha fallito e il nuovo che funziona».

La partita a due tra Loiero e Scopelliti prende corpo nelle parole di Mancini: «Da una parte, infatti, c'è Agazio Loiero il campione della vecchia e fallimentare gestione, tanto vecchia e tanto fallimentare che una parte importante della sua coalizione lo ha abbandonato per sostenere la candidatura di Pippo Callipo, dall'altra c'è l'innovazione ed il cambiamento rappresentato da Giuseppe Scopelliti, che ha già ottenuto straordinari successi alla guida della sua città e che, insieme ad una nuova classe dirigente, porterà una rivoluzione tanto tranquilla quanto profonda nell'intera regione».

«Sono fiducioso che i Calabresi stanchi delle chiacchiere inconcludenti - ha concluso Mancini - non si faranno sfuggire la possibilità di far vincere, insieme a Giuseppe Scopelliti, la politica del fare del presidente Berlusconi».